



STADIO di PARMA

Quaderno degli attori
FAMIGLIA TARDINI

Presentato il
14 gennaio 2023

Ennio Tardini nacque a Parma il 5 settembre 1879 da Icilio Tardini e Caterina Del Bono. Dopo la laurea in legge, conseguita nel 1902 all'Università di Parma, si dedicò per breve tempo alla libera professione. Di sentimenti e principi schiettamente liberali fu il Direttore del settimanale "Scintilla", organo dei liberali parmensi. Durante lo sciopero agrario del 1903 fu chiamato a ricoprire la carica di Segretario Generale dell'Associazione Agraria Parmense, facendosi subito ben volere dagli agricoltori che videro in lui una guida intelligente ed autorevole. Nel 1913 assunse la direzione della Banca Agraria, da lui stesso creata, dando vita ad iniziative economiche e sociali quali i magazzini generali e i magazzini frigoriferi in viale Piacenza (1921) (dove oggi ha sede il Grand Hotel Baglioni), opera avveniristica per l'epoca e in grado di dare grande impulso all'attività economica cittadina. Fu Consigliere comunale, Direttore della Palestra Umberto I nell'Oltretorrente, di cui fu l'ideatore fermamente convinto che l'educazione fisica e lo sport fossero una componente essenziale dell'educazione dei giovani e una palestra di vita per gli stessi. Fu Consigliere prima e Presidente poi del Parma Foot Ball Club (1921) "e subito seppe e volle dare al sodalizio sportivo una impronta nuova, assicurare ad essa un avvenire. E ideò, concepì ed attuò il grandioso progetto del nuovo campo Sportivo ... nel castelletto in Suburbio Vittorio Emanuele...". La prima pietra dello Stadio, su progetto dell'Architetto Ettore Leoni, fu posata alle 14.30 del 31 dicembre del 1922 e l'evento risulta immortalato da una fotografia di Marcello Pisseri; ma il Nonno Ennio, schivo e concreto, si sottrasse a quello



scatto. La morte a soli 44 anni gli tolse la soddisfazione di assistere al battesimo dello Stadio che avvenne all'inizio del campionato 1925-1926 in cui il Parma Foot Ball Club militava in serie A. Lasciò la moglie Graziella Amandini e i suoi figli Armando ed Ennia Caterina.

Il Nonno Ennio fu chiamato ad assumere la Presidenza del Parma Football Club nel 1921 per risollevarne le sorti del sodalizio crociato.

Nell'affrontare con entusiasmo la nuova sfida e per dare un avvenire alla squadra, ideò ed attuò il progetto di realizzare un impianto sportivo dotato della pista di atletica, tra i primi costruiti all'epoca in Italia, che la squadra e la città di Parma ancora non avevano.

L'acquisto del terreno, nella zona a Sud della città in località Castelletto già integrata nel tessuto urbano cittadino, fu fatto nel corso del 1922 mentre la posa della prima pietra avvenne il 31 dicembre dello stesso anno. Il Nonno Ennio, in qualità di Presidente della squadra, così scriveva ai Soci del Parma Foot Ball Club il 22 dicembre 1922:

"Egregio Consocio, non è una cerimonia convenzionale.

E' e deve essere invece la legittima espressione del nostro comune, entusiastico compiacimento per la rapida soluzione di un non lieve problema, caldeggiato da quanti seguono con affetto le vicende del Parma F.C e anelano allo sviluppo del programma sportivo che il Consiglio ebbe l'onore di esporre alla recente assemblea dei soci.



Si inizia la costruzione del nuovo campo, degno del nostro sodalizio, rispondente ai più alti scopi che ci proponiamo. Il Sindaco di Parma, in nome della rappresentanza cittadina, conscio dell'alto valore delle nostre iniziative nel campo dell'educazione morale, ci darà l'onore di collocare Egli, primo cittadino, la prima pietra. Il 31 dicembre alle ore 14.30 nell'area del nuovo campo, posta nel Viale di Circonvallazione Sud a Barriera Vittorio Emanuele, si svolgerà la cerimonia lieta, alla quale Ella è invitata. Il Consiglio Direttivo vorrebbe che tale circostanza solenne desse occasione a tutti i fervidi amici della nostra società per riaffermare i loro fermi propositi, l'immutato entusiasmo per il prospero avvenire del sodalizio.

p. IL CONSIGLIO DIRETTIVO

IL PRESIDENTE

Avv. Ennio Tardini."

All'epoca la città era ancora piccola, ma sarà proprio grazie al nuovo campo che scatterà lo sviluppo edilizio nella zona a Sud, quella più verde.

Il "Parma Foot Ball Club", Bollettino organo ufficiale della società sportiva dell'epoca, pubblicò, dopo la morte dell'allora Presidente del Club Nonno Ennio, un articolo, di cui riportiamo un estratto, che ne descrive succintamente la figura come uomo di sport.

"... Si affollano i ricordi, disordinatamente, di una vita breve vissuta da Lui nello studio appassionato, nel lavoro intenso, nelle amarezze immeritate: ebbe in ricambio la gratitudine, specialmente



degli umili che furono fatti segno, allorché le asperità della vita nessuno risparmiano, dell'attenzione benefica del Suo gran cuore. Poté dire a se stesso d'aver compiuto sulla terra, giovane ancora, gran parte del compito che, come cittadino fra i migliori, come professionista fra i più valenti a Lui incombeva: il destino con ferocia crudele non volle che adempisse il suo compito più nobile, più santo: quello di padre. Per passione innata dedicò, nell'adolescenza, la migliore attività Sua all'educazione fisica, alla cultura morale dei giovani: furono per Lui, che ebbe facile e chiaro l'intuito di tutto ciò che era bene e bello, due termini indissolubili di un binomio. Così lo vedemmo con i giovani di quel tempo, uomini oggi in alto nella scala dei valori sociali, nelle palestre e nei ricreatori ove i figli del popolo andavano a reinvigorire le membra e a formarsi una coscienza di cittadino sotto la sferza della Sua parola ammonitrice ed incitatrice. E fu per ricordo di questo passato, a cui egli sentiva legati gli anni più gioiosi della Sua vita, che fu accettato con speranza di riuscita, l'incarico di offrire a Lui, a nome di un gruppo di Soci, la Presidenza del Parma F.B.C in un momento per sodalizio cittadino reso difficile più dalla volontà degli uomini che dalla forza di eventi. Il pensiero di rivivere fra la gioventù gli anni trascorsi ed ormai lontani; la certezza di poter compiere ancora un po' di quel bene morale e materiale che egli dispensava quasi inconsapevolmente perché cosa in Lui e per Lui naturale; il proposito di essere l'iniziatore di un'opera che avrebbe dotato la città di un campo sportivo quale era richiesto dal decoro di Parma e dalle

dr. [signature]

esigenze moderne dell'educazione fisica, vinsero in Lui le ultime riluttanze ed accettò l'offerta confidando che con fede e volontà, incrollabili in Lui l'una e l'altra una volta radicate, sarebbe riuscito laddove altri o avevano avuto timore di cimentarsi o, cimentatisi, avevano fallito. E lo vedemmo, ammirandolo e seguendolo, dedicare parte del Suo prezioso tempo, forse quale desiderato riposo di altre cure a Lui addossate, all'attuazione pratica dell'opera che, grado grado si intensificava nel tempo e nei modi da Lui ideati; lo vedemmo fra i nostri giuocatori a premiarli delle vittorie riportate, od incitarli per duri e decisivi cimenti; lo vedemmo in una parola vivere la vita del nostro Club. Il bel gioco del calcio aveva fatto un appassionato di più: da questa passione, immancabilmente, ineluttabilmente, avrebbe tratto alimento la rinascita rigogliosa della vita sportiva cittadina."

Lo Stadio di Parma è intitolato al nonno Ennio Tardini perché se Parma oggi è dotata di una Stadio è grazie alla Sua iniziativa e volontà. Per quasi 100 anni l'opera da Lui ideata, voluta e realizzata è stata al servizio della città, dei cittadini e degli sportivi di Parma e teatro di infinite ed epiche sfide sportive.

Il Nonno Ennio fu, è e rimarrà, per tutti, un fulgido esempio di uomo che, più che parlare, ha saputo fare e agire nell'interesse della comunità.

Come Nipoti siamo orgogliosi di Lui e di tutto quello che nella Sua breve ma intensa vita ha fatto per la collettività e per il Parma Foot Ball Club.



Se in Piazzale Risorgimento continuerà ad esistere un impianto sportivo, questo non potrà che essere intitolato alla memoria del Nonno Ennio. Cambiargli nome sarebbe come tornare indietro nel tempo, quando il nome di Ennio Tardini, scomodo al fascismo, venne sostituito con quello di Walter Branchi.

Lo Stadio Ennio Tardini è ancora oggi il quarto Stadio più vecchio d'Italia.

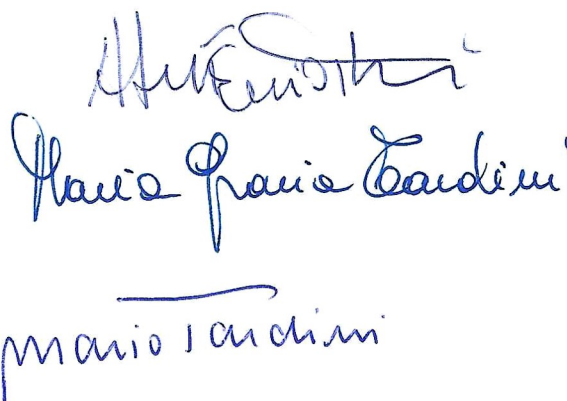
Parma, 13 gennaio 2023

I Nipoti di Ennio Tardini

Alberto Ennio Tardini

Maria Grazia Tardini

Mario Tardini


Alberto Ennio Tardini
Maria Grazia Tardini
Mario Tardini